

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

Prosa e poesia di un campeggio

(dalla corrispondenza di un capoturno)

18 LUGLIO - Ore 21,55

.....Padrone e padrona sono delle ottime persone e quest'ultima è la bella copia di quell'altra, bruttissima, di Palus.

.....La valle è piaciuta; a me moltissimo.

Ore 22,30

Il silenzio è piombato sull'albergo; è disceso dalle grandi colate ghiacciate con un lento volo nero di sonno, e poi, fulmineo, ha artigliato le nostre 84 pupille. Io appena ci vedo di tra le palpebre socchiuse, vedo la luna e ascolto il torrente.

19 LUGLIO

..... Cantiamo spesso e tutti sono felici.

23 LUGLIO

..... Tutto procede ordinatamente e non ci sono novità.

I compagni si adattano alle lievi scomodità e pecche dell'albergo e c'è un grande affiatamento.

L'altra sera, con una luna colossale, nel fantastico ambiente, per l'occasione fantasmagorico, d'una piazzuola del paese, abbiamo dato un'audizione di canti alpini e nostrani attornati da vecchi, vecchie, bambini e giovanotti del luogo, e siamo stati applauditi. Il paese, per chi ama le brutte cose pulite, è brutto, per me è straordinariamente pittoresco.

24 LUGLIO

..... Piove: una bella piovra tipo, di quelle da libri di testo scolastici che portano, sotto lo schizzo, la scritta « tipico paesaggio piovoso ».

..... Se il tempo la pianta, partiranno in 6-7 domenica dopopranzo per l'Adamello - Presanella.

..... Non piove più ma il cielo è tuttora denso di nuvolaglia. Sedici rondini inquadrate nella mia finestra dondolano piano sui poveri fili della luce di Pezzo.

..... Attendo qualche tua riga; ora sei tu che fai il morto!

P.S. - Le rondini sono 15 e piove di nuovo.

25 LUGLIO

..... Non insistere tanto su l'acqua corrente nelle camere perchè... non corre.

..... Dopo i fulmini di ieri e la incredibile e indimenticabile luna di stanotte (si leggeva il giornale con gli occhiali affumicati) il tempo ha fatto il galantuomo e, tolta qualche caparbia nuvoletta, sembra perseverare.

28 LUGLIO

..... Fino a questo momento non ho ancora ricevuto riscontro alcuno al mio espresso di tre giorni fa. Il riscontro, a quest'ora, può essere per via, ciò non toglie che io mi trovi tra color che son sospesi: ti scongiuro, spicciati.

..... In questo momento in 7-8 stanno macchinando il Gran Zebrù mentre nel cielo romba un aereo, e nella valle — verso il Gavia — il cannone.

..... Di grande effetto la tua accondiscendenza per la camera dei Torre. Eri stato definito « fiscale ».

..... Esausto per aver perforato il nostro paese in tutti i sensi ti comunico i risultati della esplorazione fatta in tandem con la « siora Nini »:

..... Tutte queste camere sono state da me viste e trovate soddisfacenti. Ho dato disposizioni per la pulizia ed oggi ho trovato nella « Casa degli spettri » la donna che lavava i pavimenti.

Una cosa che devi far presente a coloro cui assegnerai le anzidette stanze è questa: l'entrata è sempre scoraggiante (specialmente quella della « Casa dei passispietati ») ma il resto è carino. Tutte guardano poi sulla meravigliosa valle di Pezzo, col Salimmo stupefacente in fondo.

..... Ancora il tempo si è incupito e verso il Gavia piove.

Ti scrivo dal posto dell'altro giorno con poca luce; la finestra non inquadra più rondini sui fili, ma del verde livido in primo piano e, sullo sfondo, il gran muro latteo della nebbia.

E' vicina la cena. Sotto sento il tramestio dei tegami, il crepitare del fuoco, il parlottar di qualcuno.

..... Il bocia Dal Prà mi dorme a fianco tranquillo e sereno. Si alzerà domattina alle prime luci per muovere all'attacco del Gran Zebrù. Ha la fida piccozza vicino come un soldato il fucile: è, infatti, una vecchia e rugginosa piccozza della guerra.

..... Ti saluto e spero di non doverti scrivere più. Arrivederci.

AMMAZZALO.

La cordata

Il famoso..... trucco di legarsi in cordata sui ghiacciai e di sondare la neve per scoprire i crepacci, a quanto pare non è una novità se fin dal 1574 nel « Vallesiae et Alpium descriptio » si trova scritto: « itaque qui « tum per Alpes iter faciunt, peritos locorum qui ipsis praeant conducere « solent: hasce fune cingunt, cui etiam aliquot ex his qui sequuntur se « astringunt; qui vero praeit longa pertica viam explorat, et diligenter « in nivibus hiatus hos scrutatur, quod si forte imprudens in aliquem de- « ciderit, a sociis qui eodem fune cincti sunt sustinetur et extrahitur ».

Così riferiscono Fiorio e Ratti ne « I pericoli dell'Alpinismo ».

« Nihil sub sole novi » quindi, ma però « repetita iuvant » e... per questa volta basta col latino.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'inaugurazione del Bivacco « Gino Carpano »

..... Ed iniziammo a salire fra i castagneti, sotto un'afa opprimente che vuol trasformare la comitiva nostra in una colonia nudista ambulante.

A S. Giacomo, nella casa di Pezzetti, le nostre fauci assetate assorbitono una impressionante quantità di latte fresco.

Poi via ancora a sudare sotto la pioggia intermittente fino alle grangie di Teleccio dove ci attende un fuocherello, un po' di fieno e qualche coperta portata lassù appositamente.

Il mattino seguente, per un fangoso sentiero ed un acquitrinoso pianoro giungemmo alle Alpi della Muanda. Nella grangia che già ricoverò or è poco le salme d'altri caduti della montagna il rev. Don Zuretti celebra

la S. Messa, mentre in alto un vento gagliardo scaccia il maltempo e gli anfratti del monte assorbono le nubi brevi d'acqua.

Arriviamo al Piantonetto calpestando le prime nevi dell'annata. Il nostro bivacco è visibile lassù: inalberiamo sulle piccozze i due gagliardetti della Giovane Montagna.

Ed eccoci a quasi 3000 metri d'altitudine (all'aneroido di P. Rosso m. 2865) attorno al nostro bivacco. Viene apposta la targa sulla porta: « Giovane Montagna — Dono al C.A.A.I. in memoria di Gino Garpano-Maglioli » — poi, in alternative di nebbia e sole, durante le quali appaiono scintillanti contro l'azzurro del cielo le creste e le cime nevoce circostanti, Don Zuretti invoca la benedizione divina sul nuovo ricovero alpino e con lui ci accompagnamo nella « preghiera degli alpinisti ». L'Ing. Pol fa l'appello fascista di Gino Carpano ed offre al fratello, salito quassù in rappresentanza della famiglia, il distintivo « cielo-neve » della nostra associazione.

La semplice ma commovente cerimonia è finita, tutti per brevi istanti abbiamo sentito *Gino* come presente fra di noi: qualsiasi elegante discorso non avrebbe aggiunto nulla.

Un'ora dopo si divallava.

Solo restava lassù fra i nemi di nevischio il « nostro bivacco » muto testimone di fortunate vicende, che pure tornerà a brillare al sole col suo rivestimento metallico, come oggi, dopo la chiusura in vetrina, hanno garrito al vento dei monti i nostri gagliardetti.

Durante il ritorno, sostiamo a La Muanda, al Pian Teleccio e sul far della sera eccoci alfine alla casa di Pezzetti ove ha luogo la seconda parte della cura lattea. Frattanto il tempo s'è rasserenato e la valle, cupa e verdeggiante in basso di pinete, vivida e biancheggiante di nevi in alto, ci appare in tutta la sua selvaggia bellezza alle luci del tramonto.

il cronista.

In occasione dell'inaugurazione del bivacco Carpano vennero inviati telegrammi d'omaggio al nostro Presidente onorario S. A. R. il Duca di Pistoia ed al Presidente del C. A. I. on. Manaresi.

Venerdì 22 Ottobre 1937 - XV - Ore 21,30 precise

Assemblea Generale Ordinaria

ORDINE DEL GIORNO: Relazione morale-finanziaria dell'anno XV.
Comunicazioni della Presidenza.

Gita di chiusura

S. GENESIO

24 Ottobre 1937-XV

Ritrovo a P. Nuova ore 7,15. Partenza per Chivasso ore 7,40. Proseguimento per S. Genesio - Castagneto. S. Messa. Pranzo. Gite nei dintorni (ad un ora e mezza il brick del Vai: massima altura!).

Spesa: L. 14 circa - comprendente viaggio pranzo e degustazione a volontà..... della acqua solforosa.

Ritorno a Torino ore 19,20.

Iscrizioni in sede la sera di venerdì 22 ottobre.

Intervento del presidente generale Ing. N. Reviglio e di altri eminenti soci.

COMMISSIONE GITE

Si riunirà in Sede alle ore 21,30 del giorno 27 ottobre. La Presidenza rivolge pertanto un caldo appello a tutti i Soci affinché vogliano apportare il loro contributo alla formulazione del calendario gite. Alla riunione non dovranno in modo particolare mancare quei Soci che possono rendersi utili come organizzatori e direttori di gite.

Anche coloro che eventualmente non potessero intervenire alla riunione possono ugualmente collaborare alla elaborazione del

programma gite inviando alla Presidenza proposte e programmi.

MOSTRA FOTOGRAFIE CAMEGGIO, BIVACCO E VARIE

Consegnare le opere al più presto. La Presidenza provvederà ad imprestare le cornici a quelli che non ne avessero a disposizione.

BAROCCO PIEMONTESE

Se viene assicurata la partecipazione di un discreto numero di soci e famigliari si organizzerà per la mattina di domenica 17 ottobre una visita collettiva alla Mostra di Palazzo Carignano, sotto la guida di un apposito incaricato della direzione dei musei e gallerie torinesi.

Prenotazione fino a venerdì 15 ottobre.

NUOVI SOCI

In questi ultimi mesi sono venuti ad aumentare le nostre file le Sig.ne Brenta dott. Rosita, De Matheis dott. Agle, Gay Maria ed i Sigg. Gay Angelo, Gay Decio, Malusardi dott. Carlo, Panealbo Giovanni, Petratto Luigi, Scagno Guglielmo, Spadoni dott. Enrico, Zorio Manfredò.

Ai nuovi Soci il cordiale benvenuto della Presidenza e di tutta la Sezione.

SEZIONE DI PINEROLO

ATTIVITA' DI SETTEMBRE

L'attività del mese di settembre è stata ostacolata dall'imperversare del brutto tempo.

Infatti a causa della pioggia si è spesa la gita sociale alla Rognosa del Sestriere, gita che si doveva svolgere il 12 u. s., e che prometteva una magnifica riuscita (ben 32 soci e simpatizzanti avevano assicurato la loro partecipazione).

La domenica successiva 19 la pioggia che cadde ininterrottamente per buona parte

della mattinata impedì ad un gruppo di soci di compiere la gita al M. Freidour con allenamento di roccia sulla via Sbarua. Questa gita però data la comodità e la bassa quota è stata rimandata a domenica 3 ottobre.

Lutto.

Il 3 settembre è mancata improvvisamente la Sig.ra Giulia Sola ved. Borgna, madre del nostro consocio Giulio Borgna.

Al carissimo amico giungano i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Nozze.

Il giorno 20 settembre è stato celebrato nella nostra cattedrale il matrimonio della nostra gentile consocia Sig.na Mercedes Bruno col Sig. Antonio Gay, dottore in chimica. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

— Sabato sera 25 settembre un folto gruppo di soci si è riunito in sede per porgere il suo saluto ed il suo augurio alla gentilissima Sig.na Rina Bonansea ed al Prof. Nello Cambursano, che furono per

diversi anni rispettivamente segretaria e presidente della locale Sezione, e che si sono uniti in matrimonio lunedì 27. Agli sposi trasferiti a Torino giungano da queste colonne con gli auguri più affettuosi i sinceri ringraziamenti per l'opera svolta nella nostra Sezione.

Lieto evento.

La casa del Prof. Alcide Asvisio è stata allietata dalla nascita del primogenito Federico. Al papà ed alla mamma le nostre felicitazioni.

SEZIONE DI VERONA

IL VII° ACCANTONAMENTO ALPINO

Sotto qualunque punto di vista lo si consideri, il Campeggio organizzato quest'anno dalla nostra Sezione al Gouffre des Bousserailles, tra Valtournanche e la conca del Breuil, resterà modello non facilmente superabile di Campeggio duramente e seriamente alpinistico.

La manifestazione aveva preso il via con gli auspici più belli: le adesioni degli Ecc.mi Vescovi di Verona e Aosta con autografi che ci piace riportare:

« Carissimo De Mori, ho visto il bello « e animoso programma della « Giovane « Montagna » ed accompagno i montagnini « Veronesi e il loro dinamico direttore con « una fervida benedizione. - Girolamo Vescovo ».

« Sono certo, scrive S. E. Imberti « Vescovo di Aosta, che il vostro Campeggio « sarà « *ad aedificationem* » e mentre auguro che il soggiorno in mezzo a noi « porti pace e serenità nei vostri cuori, « benedico paternamente a quanti verranno « ed anche a quanti per più urgenti doveri « dovranno rimanere a casa... ».

Non contento del caro dono di questa lettera il Vescovo di Aosta volle visitare ben due volte l'accantonamento e si degnò di ricevere nel proprio palazzo i montagnini ed offrire loro un rinfresco.

Ma questo era l'anno degli ospiti il-

lustri: persino Don Cojazzi venne a trovarci al Gouffre e gli ricambiammo la visita al villaggio salesiano di Pereres in un pomeriggio che non è certo l'ultimo caro ricordo dei giorni passati a tu per tu col Cervino.

Anche i partecipanti del resto furono di eccezione per numero (quasi cinquanta) origine (oltre a Verona, Roma, Lucca, Forlì, Firenze, Brescia...) e, naturalmente, qualità. Ricordiamo soltanto i Padri Marcolini e Pifferetti saliti da Brescia con numerosi amici.

* * *

Quel che si è fatto? Ci sarebbe da scrivere un volume che avrebbe un successo e passerebbe all'eternità come unico esempio nella storia della letteratura di opera che si potrebbe definire insieme romanzo, poema, commedia e tragedia: chi ha vissuto le indimenticabili giornate rivivrà mille emozioni gioconde alla sola lettura del diario del Campeggio.

28 Luglio — Arrivo della Presidenza, lavoro organizzativo.

29 30 e 31 Luglio — Sistemazione dei Campeggianti. Gite di allenamento al Colle del Teodulo, alle Cime Bianche, ecc. Tempo cattivo.

1 Agosto — Domenica, riposo.

2 Agosto — Alla Punta di Cian (metri 3320) ore di marcia 10. Partecipanti 25.

Il tempo incerto non permise a tutti di salire in vetta. Una cordata vi arrivò passando per il ripido canale di ghiaccio a Nord.

3 Agosto — Riposo. Una comitiva sale allo Chateau des Dames (m. 3380).

4 Agosto — Alla Cresta di Furgen (m. 3300) ore di marcia 10. Partecipanti 23.

5 Agosto — Riposo.

6 Agosto — Al Breithorn (m. 4170) ore di marcia 18. Partecipanti 32. Partiti a mezzanotte si sale al Colle delle Cime Bianche, e di lì al Passo di Ventina Nord (metri 3500) donde alla vetta. A oltre 4000 metri Padre Pifferetti celebrò la Messa: vi furono alcuni che si accostarono alla S. Comunione. Era il 1° venerdì del mese. Ritorno per il colle del Teodulo.

7 Agosto — Riposo, ma una cordata, partita il giorno prima raggiunge la vetta del Cervino (m. 4472) e rientra in serata festeggiatissima.

8 Agosto — Domenica. A piedi al completo ad Aosta (i 24 chilometri di carrozzabile fino a Chatillon percorsi a piedi in poco più di tre ore e Chatillon-Aosta in bagagliaio). Visita alla città. Ricevimento da parte di S. E. Mons. Vescovo. Illustrazione del complesso degli edifici del Foro fatta dal Can. Cav. Gaod, visita alla Scuola Militare di Alpinismo. Partenza del primo turno.

9 Agosto — Riposo. Esercitazioni su roccia. Discese a corda doppia.

10 Agosto — Al Mont Blanc du Creton (m. 3418) ore di marcia 12. Partecipanti 16. La salita è effettuata per il Couloir du Creton, erto canale di ghiaccio finora percorso solo due o tre volte... mai certo da quattro cordate. Discesa per il Col des Dames e il Ghiacciaio di Volfrède.

11 Agosto — Riposo.

12 e 13 Agosto — Riposo fuori programma a causa del tempo incerto.

14 Agosto — Alla Roisette (m. 3350) ore di marcia 9. Partecipanti 14. Tempo molto incerto.

15 Agosto — Riposo.

16 Agosto — Partono due comitive che pernottano l'una alla Capanna del Cervino, l'altra al Teodulo, con l'intenzione di sa-

lire al Cervino l'una e di spingersi fino al Monte Rosa l'altra: rientrano tutti l'indomani causa il maltempo.

17 Agosto — Riposo.

18 Agosto — Riparte la comitiva del Monte Rosa e raggiunge il Piano di Verra: il tempo incerto, l'affollamento dei rifugi, la... guardia di frontiera la costringe a ritornare all'accantonamento l'indomani.

19 Agosto — Parte a mezzanotte la comitiva del Cervino che raggiunge la vetta direttamente in appena dieci ore di marcia dal Gouffre. Pernotta in discesa alla Capanna e rientra l'indomani prima di mezzogiorno.

19 Agosto — Gli ultimi venuti salgono al Teodulo.

21 Agosto — Riposo e pranzo d'addio. Si fanno i bagagli.

22 Agosto — Ad Aosta — Visita alla città. Ritorno a Verona.

* * *

Arido com'è lo schema non lascia intravedere che le fatiche davvero notevoli del Campeggio... una bella collana di vette tra cui il Cervino fatto due volte senza guida... manca del tutto qualcosa che possa dare un'idea del modo con cui si svolgeva la vita all'accantonamento.

Dopo le incertezze dei primi giorni causate per lo più dalla ristrettezza dei locali insufficienti a contenere tanta gente (sembra proprio la smentita ufficiale a quelli che andavano predicando l'insuccesso numerico del campeggio e che hanno fatto benissimo a restare a casa se no dovevano andare a dormire nella grotta), la vita procedeva con un tono stratosferico di cameratismo, disciplina, regolarità e varietà. Moderatrice di ogni attività ed elemento essenziale della vita quotidiana, la cucina funzionò non solo in modo da suscitare generale ammirazione per gli iniziati ai suoi misteri, ma persino con puntualità discreta: pregio che possono apprezzare solo quelli che sanno cosa vuol dire far da mangiare per trenta e più in un localetto dall'atmosfera irrespirabile o all'aperto.

Ascensioni ne furono fatte quante fu possibile e i risultati tecnici di esse sono

tali da riempirci di orgoglio. Si è rivelata quest'anno, data la presenza di diversi capicordata in gamba, la tendenza a formare comitive non molto numerose dirette contemporaneamente in diverse località... il che non toglie che le ascensioni collettive (come quella al Breithorn) abbiano visto partire tutti, nessuno escluso.

Quest'anno una cara novità: la Messa al Campo con la quale si iniziavano le giornate di riposo e quelle di marcia che non richiedessero levate nel cuor della notte.

Tanto interessamento suscitavano anche le esercitazioni roccia fatte su ottimo terreno, si può dire sulla porta di casa e che ci daranno in breve anche tra i più giovani degli alpinisti addestrati a tutti i segreti dell'arrampicamento...

Insomma un campeggio ben riuscito, di quelli che si ricordano per mesi e per anni nelle conversazioni invernali. Con che interesse i... traditori ascoltano il racconto delle eroiche fatiche per far dormire dieci persone in altrettanti metri quadrati scarsi, e sentono parlare di gnocchi e polenta, miracoli gastronomici di Detto, e la Messa al Breithorn, sull'altare di neve in un prodigio di sole, e le radiose salite al Cervino tra lo stupore delle guide che guardavano con un certo non so che i novellini della pianura che filavano come loro, anche se qualche volta sbagliavano strada, e l'altra discesa dalla Capanna del Cervino con le gembra gelate dalla tormenta, ma con più gelato il cuore che pensava di aver perduta per sempre la vetta, e la notte all'addiaccio e i tè e gli spuntini degli errabondi del Rosa....

Se non fosse per via di quella famosa modestia vorremmo pubblicare tutte le lettere di ringraziamento che ci sono giunte da parte dei campeggianti... la frase comune è «arrivederci presto» e c'è anche chi ha pagato la quota d'iscrizione per il Campeggio del 1938 che, non c'è bisogno di dirlo, anche se non avrà Sua Maestà il Cervino, sarà un Campeggio all'altezza della tradizione della nostra «Giovane Montagna» e degno dei suoi sette predecessori.

Le adesioni.

Oltre a quelle degli Ecc.mi Vescovi già ricordati, avemmo, a Campeggio ultimato, un fervido telegramma di S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia, Presidente Onorario della «Giovane Montagna», che ha per la nostra Sezione una simpatia che ci riempie d'orgoglio.

Mandarono inoltre la loro adesione: il Segretario Federale di Aosta, il Segretario del Dopolavoro Provinciale di Verona, il Presidente Centrale della «Giovane Montagna» e numerosi amici.

Stampa.

Assicurarono la regolarità della cronaca i quotidiani: «L'Arena» di Verona, «L'Avvenire d'Italia» di Bologna, «Il Gazzettino di Venezia», il «Corriere Padano» di Ferrara e i settimanali «Idea Giovanile» di Verona e «Gioventù Nova» di Roma.

Giunga a quanti, con l'opera personale, con offerte, o in qualunque modo contribuirono alla riuscita della manifestazione il grazie riconoscente della presidenza e dei soci.

Dussin! Dussin!

Il nostro Vice-Presidente Bruno Dussin mercoledì 6 ottobre ha celebrato il suo matrimonio con la gentile signorina Bruna Avesani: il Cappellano della Sezione Prof. Don Emilio Cleudio ha benedetto le nozze ed ha avuto toccanti parole di augurio. Anche tutti i soci della Sezione si uniscono a formulare alla nuova famiglia gli auguri di ogni felicità.

Maria Luisa...

... è la prima culla che allietta la famiglia del montagnino Richelli: che cresca brava e buona come il suo papà e la sua mamma.

Sul Monte Baldo.

La prima domenica di ottobre si è recato, assieme alla locale Sezione del CAI, un buon gruppo di montagnini e montagnine. La giornata non troppo favorita dal bel tempo non ha impedito tuttavia ai consoci Ferroni, Dussin, De Mori, cui si era unito il Dott. Hockofler del G. A. C.

Battisti di effettuare la salita della parete del Coal Santo, l'unica cordata fatta sulla montagna veronese.

Polisportiva Dirigenti O.N.D.

A questa importante manifestazione ha partecipato il nostro presidente, il quale, nonostante non fosse nelle migliori condizioni fisiche ha ottenuto un ottimo piazzamento sia nella classifica generale sia in quella di categoria.

Fotografie Campeggio.

Solo ora, ricostituitasi con l'autunno la famiglia montagnina, si comincia lo scambio delle foto fatte durante il Campeggio, molte delle quali davvero belle. Chi possedesse negative di interesse generale è pregato di inviarle al più presto in Sede.

Festa della « Giovane Montagna ».

La tradizionale festa della Sezione si svolgerà l'ultima domenica di ottobre a Desenzano del Garda. Come al solito verrà pubblicato il programma particolareggiato.

Numero Unico 1937.

Si sta raccogliendo il materiale e... i fondi: se questi ultimi saranno sufficienti sarà pubblicato il Numero unico all'insegna del motto: più bello dell'altro.

Tesseramento 1938-XVI.

Col 28 ottobre inizia il nuovo anno sociale. I pochi ritardatari sono pregati di mettersi in regola con le quote dell'anno in corso o almeno di dare le dimissioni alleggerendo la presidenza da un lavoro e la Sezione da un onere: oggi la Giovane Montagna di Verona è così conosciuta che può anche prendersi il lusso di invitare i soci meno attivi ad andarsene. Si ricorda a tutti quelli che non sono già tesserati presso i rispettivi Dopolavoro Aziendali o Comunali, l'obbligo di richiedere la tessera anno XVI alla Sezione. Il prezzo è quello dell'anno scorso: Lire 4,50 più Lire 2,50 per il talloncino delle riduzioni.

SEZIONE DI VICENZA

ENRICO SCHIEVANO

Enrico, è vero, non ti vedremo più, non verrai più con noi là, su le vette.

Eppure noi: possiamo, non riusciamo a piangere.

Sei talmente presente fra noi che ancora sentiamo, nei nostri cori, l'acuto della tua voce, ancora ridiamo pensando ai tuoi scherzi, ai tuoi motti come se tu li avessi detti or ora, ancora ti contiamo là, in testa alla lunga fila che si snoda su dei fianchi della montagna.

Le parole che diremo di te suoneranno non rimpianto per la tua morte, ma esaltazione della tua vita spirituale e materiale che ancora e sempre continui e continuerai a vivere tra noi.

* * *

Sapete di quei cavalieri antichi: occhio d'aquila, polso da spadaccino, tutto patria e religione, giusti, cordiali, poeti e un po' sentimentali? Non se n'è spenta ancora la razza.

Il 26 agosto u. s. moriva gloriosamente nel cielo di Aragona, per la libertà della Spagna nazionale e cattolica, il consocio vicentino sottotenente pilota Enrico Schievano.

Era uno dei « vecchi » fondatori della Sezione, e la montagna l'aveva dentro di sé.

Fin da ragazzo cominciò a salirla ed a « capirla », ed Essa gli si radicò nello spirito con quel divino male delle altezze che doveva, naturalmente, condurlo all'aeronautica. Un giorno si sarà accorto che i 4000 non gli bastavano più, che per quanto aereo fosse il crinale, la terra l'aveva ancora sotto i piedi e.... sognò le ali.

Rapidamente compì la trafila degli apparecchi della Malpensa fino a Gorizia sul CR 32, e in quel covo di aquile che è il IV Stormo, comandato da S. A. R. il Duca d'Aosta, maturò la sua esperienza.

Dopo aver chiesto inutilmente di partecipare all'impresa africana, partì volontario — tra i primi — per la Spagna.

Ventiquattro anni: gioia di gustare questo inestimabile, divino dono che è la vita; generosità di offrirla senza por tempo in mezzo alla Patria. Sette mesi d'estenuanti voli di guerra su tutti i fronti: apparecchi abbattuti, apparecchi fuori combattimento, serenità cocciente, quando la morte lo sfiorava e, senza dubbio, quando lo rapì per la gloria:

« Per parte mia ti confesso che questa è costantemente la mia idea: ormai ho fatto un callo tale al pericolo, che rido forte e spontaneamente in faccia alla morte in « agguato. Non perchè sia convinto di non vederla apparire da un momento all'altro, ma perchè non mi fa paura ».

Ed era modesto. Oltre alla scarnita esposizione dei fatti ed al riconoscimento del valore nemico giungeva al punto di riserbare l'ultimo margine libero della Sua lettera, per notizie di questo genere:

« A proposito: mi dimenticavo di dirti che mi sono stati riconosciuti quattro apparecchi abbattuti e sono stato proposto per la Medaglia d'Argento al Valor Militare ».

* * *

Era il prototipo dell'amico, di quelli indispensabili ad ognuno, come il sole sull'alpe.

Era buon sciatore (fece parte della squadra nostra al Campionato Triveneto di Marcia e Tiro dell'Anno XII al Nevegal e al Campionato Nazionale dell'Anno XIII a Dobbiaco), buon alpinista e uno dei primi crodaioi della Sezione.

Cantava e suonava la fisarmonica molto bene, così che le « cante » con lui riuscivano sempre perfette.

Quante non ne abbiamo intonate, Enrico, all'ombra dei nostri vaj o nei lunghi crepuscoli fuori del rifugio, o in vetta alle montagne? Con un gran gesto davi tutto il fiato alla « smonica » come abbracciando ogni nota e.... il coro era fatto.

* * *

Novembre. Malinconia dentro l'anima, malinconia fuori su tutto il vecchio campo della Malpensa, diventato palude. Da molti giorni piove deciso e un vento diaccio sferza la spianata. Dai capannoni, i titoli guardano il paesaggio fradicio e triste, e si annoiano:

« La giornata non può essere più grigia di così. E' un pezzo che aspettiamo il « sole. I CR 20 col muso per aria in hangar, sembrano annusare il tempo, ansiosi di « volare. Noi siamo qui a marcire in quest'umido campo e spesso sogniamo le vette che « domani speriamo di sorvolare e dopodomani di raggiungere su gli sci ».

E ancora, quando i suoi impegni lo costringevano alla pianura, alla pesante quota zero delle grandi città, era la noia, il rimpianto delle sue nevi, delle sue crode:

« tu non crederai mai quanto io mi annoi in questa città, senza amicizie, senza « un programma di lavoro, senza sapere dove domani finirò a sbattere. Spesse volte mi « fermo davanti a qualche negozio di foto e ammiro per dei quarti d'ora le cartoline della « Val Gardena; allora invidia quei montanari confinati lassù, fra i loro bei monti, con « tanto tempo per restare là, estatici, in ammirazione del rigoglio della natura e dello « splendore delle nevi. Allora sogno una casetta di legno, solida e ben fatta, con la bi-

« biblioteca e un gran focolare.... Ed ho pensato diverse volte alla possibile realtà di un simile sogno; ma allora mi sembra di essere un vile e penso a tanti altri miei doveri che mi attendono qui.

« Ma in una di queste città moderne ed evolute, dove Dio non si trova più a meno che non Lo si vada a cercare nel silenzio di qualche Chiesa deserta, dove tutti parlano di danaro e di affari, dove il tempo è misurato come su una bilancia e pagato a peso d'oro, in una di queste città, dicevo, uno che ha ascoltato e compreso i silenzi dei monti, che ha imparato il linguaggio della natura, non ci vive bene perchè le comodità lo annoiano, le lunghe e monotone strade gli diventano insopportabili e tutte le cose gli appaiono pervase da quella fatuità, da quella caducità reale che la natura sa così bene smascherare all'anima di chi sa comprenderla.

« Per fortuna c'è la gioventù che ha sempre ragione su tutte le malinconie di questo mondo, e quando voglio reagire ai cattivi pensieri canto l'inno della « Giovane Montagna ».

g. g.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Sciolta la Presidenza dell'anno XV con deliberazione del 6 settembre u. s., il Presidente della Sezione ha provveduto in data 9 settembre a formare la Presidenza per l'Anno XVI. Essa resta così formata:

Presidente: A. Gobbi.

Vice Presidente e addetto al gruppo crodaiole: F. Snichelotto.

Segretario: I. Filosofo.

Commissione gite: A. Frigo, G. Pasqualotto, A. Bedogni, P. Pieropan.

Consiglieri: G. Mezzalana, A. Boschiero, M. Marchiori.

Cassiere: G. Martini.

Addetto alla cultura: T. Gleria.

Capogruppo femminile: R. Zamuner.

RAPPORTO ANNUALE

21 Ottobre 1937-XV

Ore 20,45 - Patronato Leone XIII^o

Ordine del Giorno:

- 1 - Relazione attività anno XV.
- 2 - Rendiconto finanziario anno XV.
- 3 - Programma attività inv. anno XVI.
- 4 - Accantonamento invernale.
- 5 - XI soggiorno alpino.
- 6 - Varie.

Data l'importanza delle direttive che verranno impartite, dei programmi che ver-

ranno discussi, delle deliberazioni che verranno prese in detto Rapporto, la Presidenza insiste perchè tutti — soci e socie — abbiano ad intervenire, mentre invita nel contempo ognuno a prendere conoscenza delle voci dell'o. d. g., affinchè possano essere dati, da parte di tutti, suggerimenti, consigli, proposte, idee.

26 Settembre: III^a Giornata della Roccia al vaio di Lovaraste.

Attaccato il vaio proprio all'inizio, 22 montanini si arrampicano, si inerpicano per le ghiaie e per i salti di roccia fino all'inizio delle vere difficoltà. Qui formiamo le varie cordate delle quali fanno parte anche 7 socie. A distanza di mezz'ora tra ogni cordata si riparte. 7 sono i passaggi di 3^o e 4^o grado che superiamo, mentre grande è il pericolo delle lavine di sassi, essendo il vaio molto ripido. Dopo 4 ore di dura ginnastica la prima cordata arriva alla sella finale seguita via via dalle altre. Quando giungiamo alla corriera è già notte. Qui troviamo un altro socio che s'era staccato dalla comitiva al mattino per salire il Vaio Scuro.

Partecipanti 23.

L'articolo di fondo di questo notiziario è del consocio Quintino Gleria.